

C.V. ANGELICA LUBRANO

Nata l'11 maggio 1947 a Manfredonia e residente a Quiliano.

pd@lubranoangelica.it

facebook: <https://www.facebook.com/angelica.lubrano>

sito: <http://www.lubranoangelica.it/>

blog: <http://blog.lubranoangelica.it/>

collaborazione a CiEsse Magazine rivista quindicinale

Già docente di Italiano e Storia (vincitrice di concorso nel 1986 ho cominciato a insegnare in vari Istituti Secondari Superiori tra cui il Patetta di Cairo Montenotte e il Boselli - Alberti a Savona.

Ho iniziato come insegnante Comunale a Imperia dal 1977 al 1980. Poi Educatore (DPR 616/77) dipendente Comune di Albisola Sup. dal 1980 al 1986, dove ho imparato ad affrontare ogni indagine burocratica con puntualità assolvendo incarichi vari alla IV Ripartizione: biblioteca, servizi sociali, mostre, ceramica, concerti e incontri culturali. Uno degli ultimi incarichi la trasformazione del lascito Trucco in Museo della ceramica che porta la mia firma.

Fondatrice di una delle prime comunità di accoglienza a Stella per minori e adulti problematici in collaborazione con il Centro di Igiene Mentale.

Ho partecipato alla creazione di un'azienda agricola bio, nota per la produzione de "La formaggetta di Stella", con il fondatore, nipote di Carla Voltolina, zia di mio marito e mia grande amica personale.

La mia attività politica comincia a 14 anni alla scuola di partito Marabini, Bologna. Lì ho conosciuto Nilde Iotti.

FGCI, PCI, PDS, DS, sempre dalla parte dei più svantaggiati: nel mio lavoro, a scuola, nella creazione di comunità di accoglienza per minori che ho avuto in affido, nel recupero delle terre marginali.

Scuola di Partito a Frattocchie con Livia Turco e, poi, fra le fondatrici del PD eletta nella Costituente e nella Direzione Regionale con Rosy Bindi. Ora Delegata Nazionale PD.

Già segretaria AssoPertini di Stella, Responsabile UDI, segretaria nel Direttivo ANPI Fornaci (dove ho avuto la fortuna di avere Rosalda Panigo Presidente). Ho insegnato, da volontaria, integrazione culturale agli immigrati e fondamenti informatici agli over 50 per ANTEAS e per APS La Rocca.

Scrittrice di Racconti (Morire dal ridere, La realtà delle donne, Lo Scrigno e altri); Romanzi (ARON Delitti in Vabormida); Saggi (Recupero delle terre marginali); di Poesie (Geometrie Sentimentali); queste ultime premiate in vari eventi culturali. Tutte le opere pubblicate e reperibili in rete.

A tempo perso pittrice e illustratrice di libri.

Laurea di Dottore in Lettere conseguita nell'Università di Genova nel 1981 con lode.

Io, particolarmente sensibile al tema delle Pari Opportunità mi è parsa, questa, un'occasione per proporre e realizzare un progetto su cui ho concentrato il mio interesse e le mie ricerche:

lo sportello comunale per gli Operatori Familiari, baby sitter e badanti, per la cura e l'assistenza a minori, malati, disabili, anziani.

Cure e responsabilità che ricadono per lo più sulle spalle delle donne e rappresentano un gap per il loro successo nel lavoro, nella carriera e nei loro progetti di vita.

PROGETTO OPERATORI FAMILIARI

L'allungamento della vita media, la seconda al mondo per longevità, porta a 168,7 anziani ogni 100 giovani. Su ciascuno di essi pesa la cura di genitori, nonni, suoceri in un rapporto invertito rispetto a due o tre generazioni indietro;

I dati ISTAT (12/12/2017) monitorano 13.459 servizi socio-educativi per la prima infanzia 197.328 i bambini su un totale di circa 2 milioni di potenziali utenti: ciò significa spesso per le mamme rinuncia all'occupazione, alla carriera in assenza di welfare familiare, cioè nonni. Le donne occupate nel 2013 erano il 42%, nel 2018 il 52%; dato lontano dal 60% media europea. Serva personale ausiliario cui affidare le persone a noi più care e più fragili: i bambini, gli anziani, i malati.

E' questo un tema che, per il suo carattere trasversale, può diventare patrimonio di ogni partito, movimento, gruppo di opinione, associazione femminile, organismi di governo locale e regionale.

Tre gli obiettivi principali individuati:

- 1) La COSTITUZIONE di REGISTRI PUBBLICI di personale qualificato e selezionato. Comuni, Sindacati, Cooperative e Associazioni già oggi ne pubblicano elenchi e ne garantiscono la formazione e l'affidabilità. Questo servizio NON può e NON deve essere espressione di buona volontà occasionale, vista la delicatezza dei compiti affidati al personale in oggetto.
- 2) La FORMAZIONE PROFESSIONALE in corsi regionali, stabilendo requisiti di accesso
- 3) I capitali necessari potranno essere reperiti da Fondi Sociali Europei, dai PNRR o Recovery Plan previsti per le seguenti finalità:
 - a. organizzazione dei corsi di formazione professionale
 - b. redazione degli albi del personale
 - c. polizze assicurative a tutela degli Operatori familiari
 - d. contributi economici a sostegno delle famiglie meno abbienti
 - e. strutture abitative per l'ospitalità provvisoria di personale in difficoltà per il decesso dell'assistito e la perdita della casa.

La regolamentazione di questo delicatissimo servizio legato alle famiglie e al lavoro di cura in carico al 77% alle donne, produrrebbe l'emersione dell'immane sommerso con ristoro delle finanze pubbliche, dell'INPS e anche del PIL come sostenuto da molti economisti: la quantificazione del lavoro di cura, ora sommerso o relegato all'ambito della gratuità familiare, incrementerebbe del 15% il volume della ricchezza nazionale.

Né si deve dimenticare che la cura e l'assistenza di bambini, di malati, di anziani, in strutture pubbliche (oggi inesistenti) avrebbe un peso ben maggiore per le casse pubbliche.